

un nostro collega ha dichiarato (come era in diritto di fare senza eccedere i limiti della discussione, siccome gli venne erroneamente rimproverato), dal momento, dico, che un nostro onorevole collega ha dichiarato che quando verrà in discussione questo disegno di legge egli domanderà un'inchiesta, è ovvio lo scorgere che essa non può venire sollecitamente votata. E la inchiesta fin d'ora potete essere certi che almeno almeno saremo in due a domandarla e ad appoggiarla vivamente.

Votandosi sin d'ora l'urgenza per questa proposta di legge, si viene già a pregiudicare la questione. La Camera vorrà forse nondimeno far atto di condiscendenza verso il signor ministro, il quale con una generosità degna della massima lode vuole condividere, a quanto sembra, la responsabilità di coloro che l'hanno preceduto sul seggio ch'egli occupa attualmente.

DI CAVOUR. Chiedo di parlare.

BOGGIO. Ma appunto perchè è probabile che l'urgenza sia ammessa, riesce necessaria una dichiarazione dalla quale risulti come in ogni caso quel voto non debba pregiudicare la questione molto opportunamente sollevata dall'onorevole Valerio.

Desidero che l'inchiesta riesca favorevole a tutti i responsabili passati e presenti di quanto si è operato in occasione di quell'esposizione; ma dirò io pure che sarebbe in verità scandaloso che quando una spesa è nella sua esecuzione quintuplicata, il Parlamento non mostrasse di volersi preoccupare di sì grave anomalia, e non facesse precedere una severa ed esatta indagine delle circostanze che hanno potuto produrre simile risultamento.

Per questi motivi io formulo questa riserva, che, cioè, sebbene la maggioranza della Camera voti l'urgenza, non si debba intendere con ciò pregiudicata la questione d'inchiesta, la quale, lo ripeto, opportunamente fu sollevata, e troverà, spero, favorevole accoglimento e sui banchi della Camera e su quelli del Ministero.

PRESIDENTE. Il deputato Cavour ha la parola.

DI CAVOUR. Ho domandata la parola per appoggiare la domanda d'urgenza che l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio ha fatto per la legge sull'esposizione di Londra. Ma se l'onorevole presidente mi riserva la parola dopo dato corso all'altra questione, allora svolgerò qualche idea su questo punto. Intanto desidero che vada innanzi l'altra questione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti prima di tutto l'urgenza per la legge relativa all'esposizione di Firenze.

(È ammessa.)

Ora si tratta di vedere se la Camera voglia accettare la proposta del deputato Menichetti, ripetuta dal deputato Susani, cioè che questa legge debba essere discussa nella sera di giovedì in seguito alle altre due leggi che poc'anzi furono poste all'ordine del giorno per quella seduta, o se invece si voglia adottare la proposta dell'onorevole Colombani, cioè di discutere questa legge dopo le leggi d'imposta che già furono poste all'ordine del giorno.

Siccome la proposta del deputato Colombani mira ad un termine più remoto, così deve avere la precedenza.

VARESE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su questa questione?

VARESE. Sì.

PRESIDENTE. Parli.

VARESE. Poichè l'esposizione di Londra pare che meriti...

PRESIDENTE. Ne parleremo dopo: la questione sull'esposizione di Londra è riservata.

VARESE. Permetta: poichè il progetto per l'esposizione di Londra pare che meriti di essere esaminato, così io proporrei che tanto il progetto sull'esposizione di Londra, come quello sull'esposizione di Firenze, fossero messi in discussione per la sera di venerdì.

PRESIDENTE. Se ne parlerà dopo: la Camera può aggiungere al suo ordine del giorno.

Pongo ai voti la proposta del deputato Colombani, giusta la quale questa legge dovrebbe essere discussa subito dopo le leggi d'imposta.

(Non è approvata.)

Pongo ora ai voti l'altra proposta, cioè che questa legge debba essere discussa nella sera di giovedì, dopo le due leggi che già furono poste all'ordine del giorno della seconda seduta di giovedì.

MENICHETTI. Io mi associo alla proposta dell'onorevole Varese.

PRESIDENTE. Ma quella è un'altra proposta.

MENICHETTI. Ebbene ritiro la mia proposta di giovedì sera, e mi associo a quella del deputato Varese per la seduta di venerdì.

Voci diverse. Sì! No!

MENICHETTI. Si metta nella tornata di venerdì sera, se non sarà ammessa giovedì.

PRESIDENTE. Va bene. Precede dunque la proposta che stava per mettere ai voti.

Chi intende che la legge testè accennata sia messa all'ordine del giorno per giovedì a sera, si alzi.

(La Camera approva.)

Ora domando alla Camera se intenda di accordare l'urgenza anche per la legge che riguarda le spese della esposizione di Londra.

DI CAVOUR. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli.

DI CAVOUR. Credo in questa occasione di dover manifestare alla Camera che la relazione per l'aumento di credito per tale oggetto è già stata approvata dalla Commissione, ed è in questo momento sotto i torchi.

TORRIGIANI. È già distribuita.

DI CAVOUR. . . . dimodochè probabilmente questa sera stessa sarà distribuita nei cassettoni.

Osservo poi che probabilmente non vi sarà contrasto, giacchè tutti gli uffici sono stati consenzienti ad ammettere le spese che credonsi necessarie per l'esposizione di Londra: otto uffici hanno dato un pieno mandato di fiducia al loro commissario perchè approvasse la spesa; un solo ufficio aveva proposto una riduzione.

Una volta adunque che sia dichiarata d'urgenza, sarà poi il caso di fissare la tornata in cui si dovrà discutere, e credo che potrà essere votata senza dar luogo a lungo dibattimento.

Mi pare poi che la Camera debba anche accogliere l'urgenza, stantechè sono già in via molte spese forzose, si sono già spediti molti colli a Londra e qualche addobbo del locale. Per questi motivi insisto per l'urgenza.

PRESIDENTE. Il deputato Varese proponeva che questa legge venisse discussa nella stessa occasione in cui si discuterà la proposta di legge relativa alle spese per l'esposizione di Firenze.

RICCI GIOVANNI. Prima di quella di Firenze.

PRESIDENTE. Il deputato Ricci propone che questa legge abbia la priorità sopra quella che concerne l'esposizione di Firenze.

Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)